



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 94

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

240^a seduta: martedì 12 luglio 2022

Presidenza del Presidente VALLARDI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 5
BATTISTONI, <i>sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali</i>	3
BERGESIO (L-SP-PSd'Az)	4
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	6

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Insieme per il futuro-Centro Democratico: IpF-CD; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Uniti per la Costituzione-C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro)-Alternativa-P.C.-Ancora Italia-Progetto SMART-I.d.V.: UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV; Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-ManifestA, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione comunista-Sinistra europea: Misto-Man.A PaP PRC-Se.

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Battistoni.

I lavori hanno inizio alle ore 16,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-03409, presentata dal senatore Bergesio e da altri senatori.

BATTISTONI, *sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, mi preme segnalare che la situazione di crisi idrica in atto, unita alle alte temperature dell'ultimo periodo, è costantemente monitorata dal Ministero, che sta lavorando alle opportune misure di emergenza, anche straordinarie, da concordare con le Regioni interessate.

Sulle iniziative intraprese per affrontare l'emergenza informo che, come noto, il Consiglio dei ministri del 4 luglio ha deliberato lo stato di emergenza per le Regioni più colpite dalla grande sete. Per far fronte ai primi interventi sono stati stanziati 36,5 milioni di euro sul Fondo per le emergenze nazionali, così ripartiti: 10,9 milioni per l'Emilia-Romagna; 4,2 milioni al Friuli-Venezia Giulia; 9 milioni alla Lombardia; 7,6 milioni al Piemonte e 4,8 milioni al Veneto.

Con ormai settimane di caldo *record*, l'agricoltura al collasso e i fiumi a secco, il Governo ha dunque dato il via libera allo stato di emergenza ed è in procinto di adottare un decreto *ad hoc* che prevede la nomina di un commissario straordinario e l'avvio delle prime procedure per contrastare la siccità in Italia.

Per quanto concerne l'approccio strategico al problema, informo che sono state individuate una serie di azioni strutturali, programmatiche e risarcitorie che vedono il coinvolgimento anche di altre amministrazioni.

Per le azioni strutturali è stata promossa un'azione ricognitiva volta a verificare gli invasi su cui è possibile realizzare investimenti di efficientamento in tempi brevi, al fine di rimuovere ogni tipo di ostacolo alla realizzazione degli investimenti già programmati nel settore.

Per le azioni programmatiche sono state previste iniziative, anche legislative, per coordinare al meglio l'utilizzo della risorsa in condizioni di scarsità idrica.

Per le azioni risarcitorie, infine, sarà avviata in coordinamento con le Regioni un'azione ricognitiva volta alla verifica del reale fabbisogno in

termini di indennizzi ai settori colpiti. In particolare, per il settore agricolo sarà necessario accertare per ogni settore produttivo la reale portata del fenomeno, tenendo conto che i cereali autunno-vernini sono in fase di raccolta, mentre riso e, soprattutto, mais, soia e ortofrutta, sono nella fase del ciclo produttivo in cui è massimo il fabbisogno irriguo.

A ogni buon conto segnalo che il Ministero ha già attivato alcune misure quali gli interventi compensativi *ex post* del Fondo di solidarietà nazionale per il sostegno alle imprese agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, che possono essere attivati solo nel caso in cui le avversità, le colture e le strutture agricole colpite non siano comprese nel Piano assicurativo annuale per la copertura dei rischi con polizze assicurative agevolate, ai sensi del decreto legislativo n. 102 del 2004.

Gli agricoltori, ai fini di una copertura dai rischi climatici come la siccità, avrebbero dovuto provvedere alla stipula di polizze assicurative, agevolate tra l'altro da contributo statale fino al 70 per cento della spesa premi sostenuta. Tuttavia, come frequentemente accade, questa opportunità non viene adeguatamente utilizzata dalle imprese agricole, anche per l'assenza di adeguate offerte di copertura da parte delle compagnie di assicurazione.

Proprio per rispondere alle difficoltà derivanti dai sempre più frequenti eventi avversi legati al cambiamento climatico in corso, che rendono gli strumenti attualmente disponibili sempre meno efficaci, è stato previsto, nell'ambito del Piano strategico nazionale della politica agricola comunitaria per il periodo 2023-2027, un nuovo strumento di intervento *ex ante* sotto forma di fondo di mutualizzazione nazionale, cui potranno accedere tutte le imprese agricole, in grado di intervenire in caso di eventi catastrofali, come quello segnalato dall'interrogante, fornendo altresì un pronto ristoro per la ripresa economica e produttiva.

Tornando all'emergenza attuale, per dare una risposta alle imprese agricole che per la campagna in corso non beneficiano di coperture assicurative a fronte del rischio siccità, verranno concordate con le Regioni interessate le opportune iniziative politiche, come l'attivazione degli interventi compensativi *ex post* del Fondo di solidarietà nazionale in deroga alle attuali disposizioni di legge.

BERGESIO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario e mi dichiaro soddisfatto della risposta fornita, anche se non contempla assolutamente delle soluzioni efficaci, ma credo che si stia aspettando in questo momento l'emanazione del decreto siccità e lo stanziamento di risorse da parte del Governo.

Credo che le risorse oggi messe a disposizione delle Regioni siano abbastanza limitate: penso, ad esempio, ai 7,6 milioni del Piemonte, a fronte di danni per oltre 100 milioni di euro.

Quanto al discorso siccità, non era assolutamente prevista una copertura assicurativa.

Sui danni catastrofali – sulle gelate – le assicurazioni, come sappiamo bene, si sono rifiutate di assicurare gran parte di coloro che ne hanno fatto

richiesta, perché purtroppo gli indennizzi superano di gran lunga i premi e pertanto alla fine diventa complicato anche per le compagnie di assicurazione gestire questo tipo di rischi.

Le chiediamo, signor Sottosegretario, se possibile, di farsi interlocutore con il Governo e con il Presidente del Consiglio perché venga emanato il decreto siccità, fondamentale per poter risolvere, almeno in parte, i problemi strutturali e cercare di avviare la realizzazione di opere fondamentali, oltre a favorire, attraverso la semplificazione normativa, i procedimenti in corso relativi ai bandi per oltre 850 milioni di euro, già stanziati dal Ministero delle politiche agricole, nonché per altri 400 milioni, che credo siano fondamentali per attivare innanzitutto il percorso di efficientamento, a prescindere dall'attuazione di un nuovo piano invasi che sarebbe fondamentale.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,15.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

BERGESIO, VALLARDI, ZULIANI, PIZZOL Nadia. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che:

la siccità di questa estate, che sta colpendo in modo drammatico ogni regione del territorio nazionale con eventi di carattere emergenziale, sta causando perdite importanti alle colture strategiche e agli allevamenti, dal vino (9 per cento in meno) al riso (10 per cento in meno) e alla frutta (27 per cento in meno). Si tratta di una crisi climatica senza precedenti da cui potrebbe derivare un danno di un miliardo di euro all'anno al settore agricolo italiano;

il 21 per cento del territorio nazionale è infatti a rischio di desertificazione; nell'arco temporale che va dal 2010 e fino al 2021 gli eventi meteorologici estremi sono cresciuti con un tasso medio annuo del 25 per cento, determinando scenari sempre più allarmanti: l'inverno appena trascorso è stato uno dei più caldi e secchi di sempre con un *deficit* di precipitazioni pari al 65 per cento in meno;

desta preoccupazione il basso livello dei fiumi che interessa tutte le regioni italiane, con il Po che scorre al 72 per cento in meno della portata, facendo temere una risalita salina, che potrebbe intaccare le falde utilizzate per il consumo umano; in Piemonte la siccità estrema sta causando una crisi idrica che non ha precedenti, addirittura più grave di quella del 2003;

risulta essere in sofferenza anche il lago Maggiore con un grado di riempimento del 22,7 per cento, così come quello di Como, al 30,6 per cento;

la riduzione delle rese delle coltivazioni del grano è preoccupante, facendo segnare un calo di oltre il 20 per cento; in difficoltà sono anche i raccolti di orzo e di altri cereali, ed anche di foraggi per l'alimentazione degli animali, nonché di frutta e ortaggi;

molte Regioni si sono attivate per richiedere il riconoscimento dello stato di emergenza, al fine di mettere in atto tutti gli interventi necessari a contenere i danni della crisi idrica sulle coltivazioni, anche attraverso il riconoscimento della deroga al minimo deflusso vitale dei fiumi, come recentemente approvata dal Parlamento, e lo svasamento dei bacini idroelettrici per il rilascio delle acque. È necessario adesso che il Governo intervenga con azioni immediate per garantire la ripartenza del comparto agricolo e agroalimentare;

ad essere minacciata dalla siccità è la competitività dell'agroalimentare *made in Italy* già colpita dai rincari dei costi energetici, scaturiti dal conflitto Russia-Ucraina, e di quelli delle materie prime; questi eventi,

uniti all'emergenza climatica in atto, rischiano di generare danni irreversibili al sistema agroalimentare italiano;

per mantenere vivo un comparto che è strategico per l'economia del Paese è necessario adottare immediatamente interventi di carattere di urgenza che possano mitigare gli effetti descritti, ma al contempo porre le basi per l'adozione di un progetto strutturale, sostenuto con le risorse del piano nazionale di ripresa e resilienza, per l'ammodernamento e l'efficientamento del sistema irriguo nazionale, che miri anche alla realizzazione di reti di piccoli invasi a basso impatto paesaggistico,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo voglia valutare positivamente tutte le proposte che arriveranno dalle Regioni per fronteggiare la crisi idrica in atto nel Paese, compresa la richiesta di attivazione dello stato di emergenza nazionale, anche per il ristoro dei danni subiti da agricoltori e allevatori;

se voglia adottare gli opportuni atti di necessità ed urgenza per l'immediata attivazione degli interventi necessari ad affrontare l'emergenza legata alla siccità, al fine di garantire l'immediata ripresa produttiva del comparto agricolo e agroalimentare nazionale;

se, alla luce delle opportunità offerte dal PNRR, voglia mettere in atto una strategia, anche attraverso l'individuazione di risorse straordinarie, per favorire l'ammodernamento e la messa in sicurezza delle reti idriche, puntando a stimolare anche gli investimenti nella realizzazione di reti di piccoli invasi a basso impatto paesaggistico.

(3-03409)

